GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — SABATO 20 OTTOBRE — NUM. 246

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4079** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i nostri decreti del 28 luglio 1860, n. 4237; del 15 novembre 1869, n. 5362; del 4 dicembre 1873, n. 1744;

Visto il Nostro decreto del 25 giugno 1877, n. 3925, con cui furono creati nel Ministero dell'Interno due ispettori generali e quattro ispettori centrali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli ispettori generali e gli ispettori centrali presso il Ministero dell'Interno sono incaricati per propria istituzione della ispezione di tutti gli uffizi e stabilimenti dipendenti in qualsiasi modo dal Ministero stesso, al fine di verificare la regolarità dei servizi, e di assicurare e coordinare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti.

Art. 2. Gli ispettori durante le loro ispezioni rappresentano l'Amministrazione centrale; quindi tutti i funzionari, impiegati ed agenti degli uffizi e stabilimenti suddetti debbono usar loro i dovuti riguardi, e deferire a qualunque loro richiesta atta ad agevolare il loro còmpito.

Art. 3. Le ispezioni, sia ordinarie che straordinarie, sono ordinate volta per volta dal Ministro o dal segretario generale, od in loro nome, presi gli opportuni concerti, dal direttore generale delle carceri.

Art. 4. Le investigazioni degli ispettori, tranne ordini speciali, si estenderanno a tutti indistintamente i servizi attribuiti agli uffizi e stabilimenti da ispezionarsi.

Art. 5. L'ispettore, compiuta la ispezione, ne farà conoscere il risultato al Ministro, mediante apposita relazione scritta, con la quale darà conto preciso di tutte le operazioni da lui eseguite, manifesterà i suoi giudizi su quanto avrà esaminato e notato, e specialmente sulle cause degli inconvenienti e delle irregolarità che avrà constatato, e formolerà analoghe proposte in modo da porre il Ministro in grado di dare gli occorrenti provvedimenti.

Art. 6. L'ispettore riferirà particolarmente al Ministro sugli oggetti riguardanti la sua ispezione, intorno ai quali fosse necessario di chiamare *riservatamente* la sua speciale attenzione. Inoltre, qualora nel corso dell'ispezione venisse a rilevare qualche grave abuso, proporrà immediatamente, ed occorrendo anche con telegramma, quei provvedimenti che stimerà urgenti ed indispensabili.

E qualora le investigazioni portino alla scoperta di qualche reato, l'ispettore, previ accordi col prefetto, o col consigliere delegato o col sottoprefetto, secondo i casi, dovrà farne tosto denunzia all'autorità giudiziaria, senza pregiudizio di quelle ulteriori misure che in via disciplinare e nello interesse del servizio stimasse necessario di *invocare telegraficamente* dal Ministro contro i colpevoli.

Art. 7. Quando l'ispettore si trova a verificare qualche uffizio, avrà facoltà, ove lo creda necessario, di procedere anche all'ispezione di qualunque altro fra gli uffizi e stabilimenti dipendenti dal Ministero dell'Interno, esistenti nella stessa località, e sul quale fosse stata richiamata la sua attenzione dal prefetto o sottoprefetto, informandone immediatamente il Ministro.

Art. 8. Per quanto le ispezioni debbano essere improvvise, tuttavia l'ispettore, presentandosi ad un uffizio o ad uno stabilimento per procedere a qualche ispezione, dovrà darne contemporaneo avviso al prefetto della provincia, senza sospendere l'ispezione.

Art. 9. Durante l'ispezione riceverà qualunque reclamo scritto o verbale, che gli venga fatto direttamente, e, se il reclamo lo meriti, ne farà oggetto d'investigazione per riferirne al Ministro.

Si metterà, occorrendo, in relazione con le autorità e le altre persone del paese.

Art. 10. In ordine ai servizi concernenti l'Amministrazione delle carceri, gli ispettori generali e centrali sono sostituiti agli ispettori generali e centrali delle carceri in tutte le attribuzioni a questi ultimi conferite dalle leggi, decreti e regolamenti in vigore pel servizio carcerario.

Art. 11. Gli ispettori, quando non siano in giro d'ispezione, osservano nel Ministero l'orario d'ufficio, ed attendono agli studi ed ai lavori che loro venissero affidati dal Ministro, dal segretario generale, o dal direttore generale delle carceri.

Art. 12. Al 1° e al 16 d'ogni mese, e in tutti gli altri giorni, in cui il Ministro, il segretario generale o il direttore generale delle carceri lo crederanno opportuno, gli ispettori presenti nel Ministero, purchè in numero non minore di tre, si riuniranno in Consiglio per discutere sugli affari sui quali venissero consultati dal Ministro, dal segretario generale o dal direttore generale delle carceri, nonchè sulle proposte che ciascuno di essi, nell'interesse

del miglior andamento dell'Amministrazione, credesse di fare in seguito alle risultanze delle praticate ispezioni.

Art. 13. Gli ispettori avranno diritto alle indennità di missione stabilite con Reali decreti 14 settembre 1862, n. 840, 25 agosto 1863, n. 1446, 24 marzo 1872, n. 740, e 31 gennaio 1874, n. 1805.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 16 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 12 agosto 1877:

Vannini Giovanni, tenente (2° bersaglieri) in aspettativa per motivi di famiglia (Firenze), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 26 settembre 1877:

Avico cav. Felice, maggiore (57° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Torino), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Liverani Giulio, capitano (distretto di Livorno) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Terranuova, Arezzo), id. id.;

Cancian Pasquale, tenente (65° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Pramaggiore, Venezia), id. id.;

Zavan Giuseppe, tenente (distretto di Catania) in aspettativa per motivi di famiglia (Mogliano, Treviso), id. id.;

Caballini Carlo, capitano 20° fanteria, e

Nasi Giorgio, tenente 65° fanteria, collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Chiala cav. Luigi, capitano di fanteria, applicato al corpo di stato maggiore presso il Comando della divisione militare di Napoli (15°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Prudente Gio. Battista, tenente 65° fanteria, id. id.;

Lanari Annibale, tenente 30° fanteria, id. id.

Disposizioni *avvenute nel personale del Ministero delle Finanze:*

Con decreti Ministeriali del 24 settembre 1877:

Bortoletto Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Treviso, trasferito a quella di Ancona;

Gazzabin Francesco, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Treviso, trasferito a quella di Novara;

Besozzi Angelo, ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Novara, trasferito a quella di Brescia.

Con decreto Ministeriale del 25 settembre 1877:

Rossi Adriano, computista di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Avellino, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a fare tempo dal 1° ottobre 1877 e destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Catania.

Con decreti Ministeriali del 14 ottobre 1877:

Laurin cav. Francesco, intendente di Finanza di 1ª classe a Mantova, trasferito a Como;

Banchetti cav. Pietro, id. id. 3ª a Como, id. a Novara;

Giorcelli cav. Ferdinando, id. id. 4ª a Benevento, id. a Novara.

Con decreti Ministeriali del 16 ottobre 1877:

Adami cav. Angelo, intendente di Finanza di 3ª classe a Pisa, trasferito a Benevento;

Pavesi cav. Enea, id. id. 4ª ad Aquila, id. a Pisa.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazione del 16 maggio 1877:

Giaccheri o Giacchieri Averardo, ufficiale doganale, lire 1626
Mandato Francesco Saverio, appuntato di P. S., lire 942.
Sellicorni o Selicorni Giuseppe, verificatore pesi e misure, lire 1808.
Sereni Francesca, vedova di Pieroni Curzio, indennità lire 2533.
Rendina Luigi, consigliere, lire 3114.
Pasquali Antonio, ispettore, lire 3616.
Conte Benedetto, brigadiere dazio consumo, lire 520.
Ferrari Antonio, intendente, lire 5225.
Valletti, orfane di Maurizio, lire 866.
Cherubini Edoardo, orfano di Giovanni, lire 200.
Rostagno Anna Maria Adelaide, vedova di Michele Garbarino, lire 680.
Sani Maria Ferdinanda, ved. di Paternità Francesco, lire 1133 33.
Cinelli Luigi, furiere maggiore, lire 672.
Marra Maria Michela, ved. di Angelo Bovenzi, lire 633 33.
Giorcoticko Torcoticci Maddalena, ved. di Bartolomeo Rivano, lire 145.
Schiepati o Schieppati Agostino, guardia carceraria, indennità lire 933.
Natali Salvatore, guardiano di sanità, lire 383 77.
Capursi Giulia, vedova di Giuseppe Rando, lire 105.
De Paola Carmela, vedova di Jannucci Eugenio, lire 480.
Bernardi Francesco, provveditore agli studi, indennità lire 3777.
Poddighe Garino, agente doganale, lire 654.
Galindo Giuseppe, marinaro di porto, lire 385.
Natoli-Zanela Concetta, vedova di Catti Michele, lire 426.
Valle Marianna, vedova di Gaspare Moncafi, lire 1600.
Montalto Giuseppa, vedova di Michele Albeggiani, lire 214.
Vecchi o Vecchio Rosa, vedova di Buzzio Giovanni, lire 182.
Mascoli Lucrezia, orfana di Emanuele, lire 297 50.
Parravicini Achille, intendente, lire 4102.
Saracco Maria Teresa, vedova Tomatis Gio. Paolo, lire 202 50.
Perrotta Antonina, vedova di Giuseppe Ruffolo, lire 182.
Zannullo Maria, vedova di Luigi Aluberio, lire 155.
Di Domenico Francesca, vedova di Gaetano D'Amato, lire 85.
Cantà Raffaele, guardia doganale, lire 540.
Gonzalez o Conzalez Carolina, vedova di Cardinale Giuseppe, indennità lire 4266.
Prè Lucrezia nata Bausana, operaia manifattura tabacchi, indennità lire 440.
Rusca Antonio, ufficiale doganale, lire 1712.
Concari Cristina, vedova di Manetta Giacomo, lire 326.
Montanari Luigi, guardia doganale, lire 540.
Martorelli, orfani di Achille, lire 315.
Galeazzi Filippo Antonio, cancelliere, lire 1280.
Amoretti Caterina, vedova di Martini Agostino, indenn. lire 1076.
De Gregorio Antonio, ufficiale d'Intendenza, lire 1728.
Tarantino Domenico, marinaro di porto, lire 435.
Mazziotti Michele, vicecancelliere, lire 858.
Miccù Vincenzo, commesso doganale, lire 960.
Malandri Agata, vedova di Matteini Antonio, lire 104.
Fabi Antonio, furiere maggiore, lire 966 66.
Tarani Ferdinando, furiere, lire 941 66.
Cecchinelli Giuseppe, tenente, lire 1300.
Nota Francesco, tenente, lire 1045.
Natale Rosa, vedova di Tommaso Lacerenza, lire 441 66.

La Rocca Giuseppe, capofuochista Reali equipaggi, lire 465.
Ciliberti o Ciliberto Marianna, ved. di Vitiello Giuseppe, lire 150.
Pacchiani Eugenio, cassiere dazio consumo, lire 1392.
Spanò Diego, guardiano carcerario, indennità lire 875.
Grosso Lorenzo, guardia forestale, indennità lire 1200.
Tursi o Turzi Raffaele, guardiano carcerario, indennità lire 816.

Con deliberazione del 19 maggio 1877:

De Martignoni Anna, vedova di Santellari Giulio, lire 131 30.
Pagliarini, orfane di Emidio, lire 250 25.
Chinca Domenico, capitano, lire 5000.
Longo Michele Santo, o Santo Luongo Michele, guardia dazio consumo, lire 437.
Bracca o Bracchi Alfonso Graziano, ufficiale doganale, lire 1448.
Bartolini-Salimbeni Maria Cecilia, vedova di Ottavio Gigli ed orfani, lire 903.
Cairati Ambrogio, sottobrigadiere doganale, lire 630.
Nardi Gaetano, guardia doganale, lire 540.
Massa Michele, ufficiale di saggio, indennità lire 2100.
Chessa Giovanna, vedova di Aprosio Achille, lire 1112.
De Lama, orfani di Pietro, lire 481 34.
Branchi Barbara, vedova di Scaglia Pier Vincenzo, lire 79 03.
Salvi, orfani di Ignazio, lire 188 33.
Barone Caterina, vedova di Blasi Giuseppe, lire 180.
Zanini Antonio, brigadiere doganale, lire 720.
Gagneux o Gagnieur, vedova di Carlo Vercellino, lire 165.
Toni Adelaide, vedova di Cosimo Cantelli, lire 97.
Cotroneo Litterio, capo cannoniere, lire 548 50.
Zenere Maria Luigia, vedova di Borengo Antonio, lire 226 13.
Carpendiero o Carpentiero Gaetana, vedova di Monaco Nicola, lire 155.
Tassi Domenico, maresciallo d'alloggio Reali carabinieri, lire 838.
Montanelli Irene, vedova di Tufani Enrico, lire 539 41.
Marano, orfane di Gaetano, lire 175.
Gabrielli Severino, sergente, lire 498.
Egidi Luigi, sergente, lire 498.
Sabelli Francesca Marianna, vedova di Tuzzi Gaetano, lire 259 26; gratificazione per una sola volta, lire 194 44.
Furcas Raffaele, professore Università, lire 3280.
Giustiniani-Recanati, vedova di Vettor Giulio Landi, lire 924.
Confalonieri Antonietta, vedova di Pietro Corvi, lire 452.
Ferrari Giacomo, direttore doganale, lire 3620.
Baldani Antonia, vedova di Regnoli Dionigio, indennità lire 1133.
Anniballi Annibale, ricevitore di registro, lire 1868.
Cavalli-Lanfredi Giuseppe, ufficiale doganale, lire 2046.
Mundula Sebastiano, esattore imposte dirette, lire 1104.
Colonna Giovanni, ricevitore di registro, indennità lire 2190.
Fiorio Giovanni Battista, lire 3300.
Cortesi Pietro, custode idraulico, lire 800.
Frezzato Giovanni, sottocustode idraulico, lire 280.

Con deliberazione del 23 maggio 1877:

Neri Rosalinda, vedova di Pietro Nobili, lire 397.
Spanò Angelina, vedova di Crescimanno Giuseppe, lire 2400.
Tamboso Antonio Luigi, aggiunto relatore, lire 1453.
Anglesio Alberto, segretario, lire 1684.
Guicciardi Gaudenzio, consigliere, lire 3254.
Hazon Sofia, vedova di Gaetano Petrini, lire 1120.
De Sanctis Francesco, professore Università, lire 2827.
Salvi Caterina, vedova di Porcini Ferdinando, lire 244.
Ornano Pasquale, nocchiere Reali equipaggi, lire 725.
Ferrari Maria, vedova di Bonfigli Giuseppe, lire 215.
Lumaca o Lumaga Caterina, ved. di Lodigiani Pietro, lire 104 32.
Moro Alessandro, brigadiere doganale, lire 630.
Ghirardelli Giovanni, sergente, lire 425.
Sena Maria Concetta, vedova di Lena Raffaele, lire 291.
Mancini Eleonora, vedova di De Mola Francesco Paolo, lire 586.
Beretta Pietro, medico, lire 1050.
Marinangeli Pio, commesso dazio consumo, lire 132.
Fiderici Teramo, guardiano carcerario, lire 651.
Trapassi Caterina, vedova di Mila Alessandro, lire 400.
D'Alessio Giuseppa Teresa, vedova di Raggin Michele, lire 206 66.
Campese Maria Elisabetta, ved. di Serafino Mascioletti, lire 750.
De Francesco Giovanni, ufficiale doganale, lire 1440.
Trinchero Pietro, assistente ferrovie Alta Italia, lire 806.
C mmarota, orfani di Ermenegildo, indennità lire 1300.
Manfredi Vittorio, capo tecnico d'artiglieria, lire 2208.
Castiglione Maria Effisia, ved. di Damezzano Lazzaro, lire 583.
Giovanelli o Gioannelli Ernesto, cancelliere, lire 1296.
Azzolini Giuseppa, vedova di Benetti Antonio, ind. lire 1333.
Giorgi Gaetano, agente doganale, lire 650.
La Bella Antonino, commesso, indennità lire 583.
Milano Alessandro, sottobrigadiere doganale, lire 630.
Jandolo, orfane di Francesco, lire 170.
Cirillo Raffaela, vedova di Picone Luigi, lire 212 50.
Pallotta Francesco, guardiano carcerario, indennità lire 1062.
Dal Degan Teresa, vedova di Virgilio Gio. Battista, lire 432 10.
Viale Antonia, vedova di Marchi Annibale, lire 331 12.
Sanarico o Senarico Pasquale, guardia doganale, lire 540.
Schiavini Anna, vedova di Valerio Giuito Remiganti, lire 259 26; trimestre funerario per una sola volta, lire 162 03.
Ratti Luigi, brigadiere doganale, lire 630.
Argenti Giovanni, sottobrigadiere doganale, lire 585.
Lanza Gio. Battista, brigadiere doganale, lire 720.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di 20 sottotenenti medici.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 20 sottotenenti medici nel corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 2000.

Tale esame incomincierà il 3 dicembre 1877 nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta in carta bollata da lira una non più tardi del 20 novembre p. v. al Ministero della Marina (Segretariato Generale — Divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università, ove è prescritta;

2° Atto di nascita, da cui risulti che non hanno oltrepassato l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito di leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del tribunale correzionale, nella cui giurisdizione sono nati;

6° Fede di stato libero, e se ammogliati, i titoli legali comprovanti, che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema d'igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel relativo programma; e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la

vigilanza continua di uno degli esaminatori Non è permesso ai candidati durante questa prova di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore à queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato intorno alle seguenti materie:

Anatomia;
Fisiologia;
Patologia speciale medica;
Patologia speciale chirurgica

Questi temi (uno per ciascuna materia) saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di 10 punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati dichiarati idonei saranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come sottotenenti medici.

La nomina al grado di sottotenente medico non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, 16 aprile 1877.

Pel Ministro: T. Bucchia.

Programmi per l'ammissione.

A — *Igiene e medicina legale*.

1. Dell'aria atmosferica e suoi modificatori. — 2. Della temperatura atmosferica in generale; calore secco ed umido; freddo secco ed umido; variazioni della temperatura; effetti sulla economia animale. — 3. Dei climi e delle stagioni; clima, caldo, temperato e freddo; precetti igienici per l'acclimatazione nei paesi caldi e nei paesi freddi. — 5. Profilassi delle malattie d'infezione (contagi, endemie ed epidemie). — 5. Delle abitazioni in generale; cubatura atmosferica delle medesime basata sui dati fisiologici relativi alla combustione polmonare ed all'esalazione cutanea di chi vi deve soggiornare; illuminazione, riscaldamento e ventilazione. — 6. Degli alimenti; classificazione dei medesimi; principii immediati azotati, principii immediati non azotati; potere nutritivo dei vari alimenti; statica chimica della nutrizione. — 7. Dell'acqua potabile, suoi caratteri; composizione e temperatura; mezzi per impedirne l'alterazione. — 8. Bevande alcooliche ed aromatiche (vino, caffe, thè, ecc.), loro azione sull'organismo; effetti utili e nocivi. — 9. Igiene della pelle; bagni ed abluzioni; loro effetti secondo la composizione, la temperatura, la mobilità del liquido e la durata della immersione — 10. Delle vesti in generale; materie di cui si compongono; influenza della tessitura, del colore e della forma; proprietà calorifere, igrometriche, elettriche, ecc. — 11. Della ginnastica in generale; suoi effetti immediati e secondari; effetti degli esercizi eccessivi, moderati ed insufficienti; precauzioni da prendersi prima, durante e dopo i vari esercizi ginnastici. — 12. Della gravità delle ferite dal punto di vista medico-legale relativamente alla sede, natura ed estensione delle medesime; enumerazione delle circostanze, che possono aggravare le ferite o ritardarne la cura per cause puramente individuali od accidentali. — 13. Caratteri differenziali delle scottature e delle ferite riportate durante la vita, o praticate dopo la morte; stabilire dalla forma delle lesioni la natura dell'agente vulnerante. — 14. Dei segni caratteristici del suicidio e dell'omicidio. — 15. Della morte apparente e della morte reale; segni probabili e segni certi della morte; cautele da usarsi nell'accertamento dei decessi. — 16. Dell'avvelenamento in generale; classificazione dei veleni; malattie che possono simulare l'avvelenamento. — 17. Quali sono i criteri che devono guidare il perito medico-legale nella diagnosi di avvelenamento di persona ancor viva, ed in qual modo egli deve procedere nei casi di morte per avvelenamento, per constatare le alterazioni anatomiche prodotte dal veleno, non che la presenza del veleno medesimo nel cadavere.

B — *Anatomia*.

1. Dello scheletro in generale e modi diversi d'articolazione delle ossa, che lo compongono. — 2. Della colonna vertebrale; caratteri generali delle vertebre; caratteri propri della vertebre di ciascuna regione. — 3 Enumerazione e descrizione delle ossa del cranio. — 4. Enumerazione e descrizione delle ossa della faccia. — 5. Enumerazione e descrizione delle ossa del torace. — 6. Enumerazione e descrizione delle ossa degli arti toracici e delle loro articolazioni. — 7. Enumerazione e descrizione delle ossa degli arti addominali e delle loro articolazioni. — 8. Muscoli della regione cervicale anteriore; muscoli della regione soprajoidea; muscoli della regione sottojoidea. — 9. Muscoli delle regione toracica anteriore e laterale. — 10. Muscoli della regione addominale anteriore. — 11. Muscoli della regione cervicale laterale. — 12. Muscoli del braccio ed avambraccio. — 13. Muscoli della coscia e della gamba. — 14. Del cuore e sua struttura. — 15. Arteria aorta, arco dell'aorta, aorta toracica, aorta addominale. - 16. Arterie che prendono origine dall'aorta — 17. Arteria ascellare, omerale, radiale e cubitale. — 18. Arteria iliaca esterna, femorale, poplitea, tibiale anteriore, posteriore e pedidia. — 19. Vena cava inferiore e sistema della vena porta — 20. Faringe, esofago e ventricolo. — 21. Intestina e loro divisioni. — 22. Fegato, milza e peritoneo. — 23 Glandole salivari e pancreate. — 24. Laringe, trachea-bronchi. — 25. Polmoni e pleure. — 26. Descrizione dell'apparato orinario. — 27. Descrizione dell'apparato genitale dell'uomo. — 28. Cute e sua struttura. — 29. Descrizione dell'encefalo e delle sue membrane. — 30. Del midollo e dei nervi spinali. — 31. Del plesso bracchiale e del nervo ischiatico. — 32 Dei nervi encefalici in generale. — 33. Descrizione del nervo pneumogastrico. — 34. Descrizione del gran simpatico. — 35. Descrizione dell'organo della vista. — 36. Descrizione dell'olfatto. — 37. Descrizione dell'udito. — 38. Descrizione dei vasi e gangli linfatici in generale.

C — *Fisiologia umana*.

1. Della fame e della sete; definizione fisiologica degli alimenti; alimenti plastici, ed alimenti di combustione od idrocarbonati. — 2. Fenomeni meccanici della digestione. — 3. Fenomeni chimici della digestione; ufficio dei sughi digestivi. — 4. Dell'assorbimento del chilo e della linfa; indicare la forma sotto la quale sono assorbiti i prodotti della digestione. — 5. Dell'azione del cuore; ritmo delle contrazioni del cuore; suoni cardiaci. — 6. Cause precipue del movimento del sangue nelle arterie; del polso. — 7. Cause precipue del movimento del sangue nelle vene; circolazione nei vasi capillari e nei tessuti erettili. — 8. Dei fenomeni meccanici della respirazione; agenti dell'inspirazione e respirazione; rumorio respiratorio normale. — 9. Fenomeni fisico chimici della respirazione — 10. Del sangue, sua composizione; stato del gas acido carbonico e dell'ossigeno nel sangue; del sangue venoso ed arterioso e loro differenze. — 11. Del calore animale; temperatura delle diverse parti del corpo umano; indicare i limiti entro ai quali può variare la temperatura del corpo umano; fonti del calore animale. — 12. Della contrazione muscolare nei suoi rapporti con la temperatura animale; influenza della temperatura esterna sull'economia animale; resistenza al freddo ed al caldo. — 13. Delle secrezioni in generale; indicare gli organi ed il meccanismo, nonchè la classificazione delle secrezioni. — 14. Struttura degli organi secretori dell'urina; in qual modo avviene lo scolo dell'orina nella vescica e la sua espulsione; composizione normale dell'orina; in quali circostanze si possono trovare nella

orina lo zucchero, l'albumina ed alcuni principii della bile. — 15. Delle funzioni del fegato; fonti della secrezione biliare; dell'azione glucogenica del fegato. — 16. Della nutrizione in generale; liquido nutritivo; fenomeni chimici della nutrizione; metamorfosi delle diverse sostanze introdotte nell'organismo. — 17. In quali proporzioni si devono trovare gli alimenti albuminoidi e gli alimenti respiratori (idrati di carbonio) perchè le funzioni animali procedano regolarmente; ufficio delle bevande acquose nei fenomeni della nutrizione. — 18. Della voce e della parola. — 19. Del senso della vista. — 20. Del senso dell'udito. — 21. Del senso del gusto; del senso dell'odorato. — 22. Dell'innervazione in generale. — 23. Azione dei nervi encefalici e dei nervi spinali. — 24. Delle funzioni del nervo pneumogastrico e del gran simpatico. — 25. Dell'istinto; dell'intelligenza; del sonno e della veglia.

D — *Patologia speciale medica.*

1. Febbre sinoca. — 2. Febbre tifoidea e tifo (ileo-tifo e dermotifo). — 3. Febbri intermittenti semplici e perniciose. — 4. Vajuolo e vaccinazione. — 5. Morbillo. — 6 Scarlatina. — 7. Risipola. — 8. Delle varie specie d'angina. — 9. Bronchite. — 10. Pleuro-polmonite. — 11. Tisichezza polmonare. — 12. Meningite ed encefalite. — 13. Neuralgie in genere. — 14. Pericardite; miocardite; endocardite. — 15. Catarro gastro-intestinale. — 16. Epatite; itterizia. — 17. Nefrite e cistite. — 18. Reumatismo muscolare, ed articolare. — 19. Epilessia. — 20. Apoplessia. — 21. Asfissie.

E — *Patologia speciale chirurgica.*

1. Dell'infiammazione in generale; fenomeni locali e generali. — 2. Flemmone circoscritto e diffuso. — 3. Ascessi acuti e lenti. — 4. Scottatura e congelazione. — 5. Contusioni e commozioni. — 6. Emorragie in generale e mezzi emostatici. — 7. Ferite da taglio e da punta in generale. — 8. Ferite da arma da fuoco. — 9. Idem del capo e del collo. — 10. Idem del petto. — 11. Idem dell'addome. — 12. Idem degli arti. — 13. Tetano traumatico. — 14. Fratture in generale. — 15. Frattura dell'osso mascellare inferiore e della clavicola. — 16. Idem dell'omero. — 17. Idem delle ossa dell'avambraccio. — 18. Idem del femore. — 19. Idem della fibula e della tibia. — 20. Lussazioni in generale. — 21. Lussazione scapulo-omerale. — 22. Idem del gomito e della mano. — 23. Idem coxo-femorale. — 24. Idem del ginocchio. — 25. Idem del piede. — 26. Ernie in generale (e specialmente inguinale e crurale). — 27. Aneurismi delle arterie degli arti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 26 settembre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1877, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 26 settembre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo ristabilito il cavo sottomarino fra Singapore e Batavia, i telegrammi per le isole di Giava, Sumatra, Australia e Nuova Zelanda riprendono il loro istradamento normale per la via meno costosa della Turchia, per la quale però vanno ancora soggetti a qualche ritardo, poichè il cavo sottomarino fra Penang e Singapore continua a funzionare lentamente.

Firenze, 18 ottobre 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 214640 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 31700 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 85, al nome di Ferrara Vincenza fu Francesco, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrara Vincenza fu Ferdinando, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 5 ottobre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un membro del gabinetto inglese, lord John Manners, direttore generale delle poste inglesi, parlando in una riunione di conservatori a Ipswich, della crisi orientale, ha detto che il governo coglierà la prima occasione favorevole per intervenire e per porre un termine alla guerra, prendendo come base delle condizioni che possano soddisfare i sentimenti di

onore militare dei due belligeranti, e i giusti ed equi interessi dell'Europa. Le disposizioni personali del Sultano e dello Czar, ha aggiunto il ministro, permettono di sperare questo risultato.

La *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Belgrado, 17 ottobre, che il governo serbo non ha ricevuto fino ad ora nessuna nota dalla Porta per gli armamenti della Serbia. Però il granvisir, in un colloquio coll'agente serbo a Costantinopoli, signor Cristich, ha espresso il suo biasimo per gli armamenti. Il signor Cristich ne diede comunicazione al suo governo, domandando istruzioni per il caso che Edhem pascià o Server pascià ritornassero sull'argomento. Il signor Cristich ebbe l'ordine di giustificare gli armamenti serbi cogli inquietanti concentramenti di truppe turche regolari ed irregolari ai confini, e colle opere fortificatorie che vi si erigono. Fu dato inoltre ordine al sig. Cristich di non abbandonare il suo posto se non nel caso che gli venissero rimessi i suoi passaporti dalla Sublime Porta.

Si scrive per telegrafo da Pietroburgo 17 alla stessa *Correspondenz* che è affatto infondata la notizia del viaggio dell'imperatrice a Bucarest, e che altrettanto può dirsi dell'altra notizia recata da molti giornali, che cioè l'imperatore, per motivi di salute, voglia trasportare il quartiere generale a Sistova. Quest'ultima risoluzione non sarebbe stata mai nemmeno ventilata.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli che il ministero della guerra sta facendo dei grandi preparativi per i quartieri d'inverno dell'esercito turco. Il governo turco ha conchiuso molti contratti per l'acquisto di grandi quantità di legname e per la costruzione di baracche. Oltre a ciò il ministro della guerra ha dato grandi commissioni di biscotti ed altre vettovaglie, ed una Commissione speciale si occupa attivamente nel far preparare vestiti da inverno. Tutte queste misure provano che a Costantinopoli non si crede vicina la fine della guerra. Il governo ha ordinato anzi una leva generale di tutti gli uomini abili al servizio militare. Questo contingente sarà formato dall'ultima categoria dei *mustehafiz*, o milizie territoriali, cioè da un totale di circa 160,000 uomini, al quale si aggiungerà la milizia di Costantinopoli, cioè da 35 a 40 mila uomini. Questi ultimi però non andranno a battersi, se non nel caso che il Sultano spieghi la bandiera del Profeta e marci egli stesso contro il nemico.

Un telegramma da Vienna 16 ottobre allo *Standard* di Londra, annunzia che i banchieri i quali nello scorso gennaio si erano concertati col governo per la somministrazione di 25 milioni di fiorini per il caso possibile d'una mobilizzazione delle truppe austriache, furono avvertiti che il governo non ha più bisogno di quel danaro.

La deliberazione presa dalla Camera dei deputati d'Ungheria di passare alla discussione speciale del progetto di legge sul dazio degli spiriti porse argomento alla stampa ungherese di esternarsi riguardo alle prospettive per la conchiusione del compromesso, e in generale i giudizi sono tutt'altro che favorevoli; quelli del *Pester Lolyd* sono poi informati ad una completa sfiducia.

Quattro sono i punti principali che il *Pester Lolyd* prese a tema delle sue considerazioni: il dazio degli spiriti, sul quale, secondo esso, non si potrà mai venire ad un accordo, dacchè la Camera austriaca dei deputati ha deliberato di introdurre col 1882 la tassazione obbligatoria dei prodotti, sistema che sarebbe oltremodo gravoso per l'Ungheria.

La soluzione della questione del debito degli ottanta milioni nella forma proposta dal sottocomitato austriaco, perchè con essa si decreta in forma assoluta esser l'Ungheria tenuta a partecipare all'estinzione del debito nella proporzione di 30 70, decreto per cui l'Ungheria dovrebbe sottoscrivere una capitolazione umiliante.

La convenzione doganale-commerciale, rispetto alla quale il *Pester Lloyd* dichiara che l'unità del territorio doganale dipende dalla conchiusione del trattato commerciale colla Germania, per cui, se le trattative fallissero e si dovesse adottare una tariffa daziaria autonoma, i prodotti greggi dell'Ungheria sarebbero i primi ad essere colpiti dalle rappresaglie della Germania, e l'Ungheria avrebbe a lottare contro il doppio dazio protezionista austriaco e tedesco.

Il quarto punto ventilato dal *Pester Lloyd* è la rottura delle trattative tra le deputazioni alle quote, rottura che crea una situazione anormale per l'Ungheria sagrificata moralmente e materialmeute. Da queste premesse il *Pester Lloyd* deduce una conclusione oscura che però si potrebbe presso a poco intendere nel senso, che colla semplice discussione parlamentare dei progetti di legge del compromesso nulla si otterrebbe di atto a promuovere la soluzione delle questioni pendenti, per cui sarebbe da attendersi che il governo desse in proposito spiegazioni tranquillanti.

Anche le notizie che giungono da Berlino fanno dubitare del buon esito dei negoziati per la conclusione del trattato commerciale fra l'Austria-Ungheria e la Germania. Una nota della *Allgemeine Zeitung* di Augusta sostiene che le recenti istruzioni ricevute dai delegati tedeschi non hanno migliorato la situazione. Si potrebbe, dice questo foglio, chiedere soltanto se non si farà un ultimo tentativo per impedire la rottura delle trattative.

Ieri abbiamo accennato ai dubbi esternati dal *Fremdenblatt* sull'esattezza della notizia recata dalla *Budap. Corr.* che i governi austriaco ed ungherese si sieno già posti d'accordo col governo comune di non presentare quest'anno ai Parlamenti alcuna proposta relativa alla revisione della legge sull'esercito, accontentandosi di proporre una prolungazione di uno o due anni dell'effettivo dell'esercito ora esistente. La *Presse* non solo conferma i dubbi esternati dal *Fremdenblatt*, ma dichiara assolutamente infondata la notizia del foglio ungherese.

I Comitati delle tre sinistre del Senato francese riunitisi, dopo conosciuto il risultato delle elezioni, hanno comunicato ai giornali una nota nella quale dicono che all'indomani delle elezioni generali colle quali la Francia ha condannato la politica del 16 maggio, bisogna constatare esattamente i risultati ottenuti e apprezzare nettamente le condizioni nelle quali si effettuarono.

La nota dimostra come quattordici dei 363 non furono, per cause diverse, portati come candidati. Constata che dei

363 ne furono eletti almeno 295, ai quali si aggiungono altri ventisei repubblicani nuovi eletti. Le quattro colonie e più della metà dei ballottaggi, dice la nota, daranno certamente deputati repubblicani. Tre elezioni annunziate come ufficiali, sono piuttosto da qualificarsi come dubbie, si sperano anzi repubblicane. Inoltre non si sanno prevedere le modificazioni che produrranno le verifiche dei poteri.

La nota constata l'elezione di 90 bonapartisti, 40 legittimisti e 68 deputati di color dubbio e conchiude colle seguenti parole:

" La Camera repubblicana non ingannerà le speranze delle generose popolazioni. La sua maggioranza compatta ed energica si terrà all'altezza di tutte le eventualità. La Francia può ora aspettare con tutta sicurezza l'indirizzo che il potere legislativo ricostituito saprà imprimere agli avvenimenti. "

Il messaggio del presidente degli Stati Uniti d'America, di cui avemmo per telegrafo un breve cenno, dice che il Congresso essendosi prorogato senza aver votato il bilancio della guerra, una sessione straordinaria era divenuta necessaria. Il presidente invita il Congresso a votare un credito per una forza massima di 25 mila uomini che trovansi attualmente sotto le armi.

Il bilancio della marina ed altre domande di crediti saranno pure presentati.

Il messaggio raccomanda in particolar modo che gli Stati Uniti prendano parte all'Esposizione di Parigi. Esso richiama l'attenzione del Congresso su questo argomento e dice che converrà adottare delle disposizioni perchè il popolo americano possa partecipare a quella Esposizione, tanto più che il ministro degli affari esteri ha ricevuto avviso ufficiale del grande desiderio della Francia di vedere gli Stati Uniti prendere il posto che loro compete. Il signor Hayes fa risaltare che l'azione pronta del Congresso per accettare l'invito corrisponde siffattamente all'interesse del popolo americano ed alle relazioni amichevoli e cordiali dei due governi che la cosa può essere presentata al Congresso in questa stessa sessione.

Il messaggio raccomanda pure di inviare un commissario al Congresso internazionale per le carceri che si terrà a Stocolma.

Il presidente rimette alla sessione ordinaria le osservazioni che avrebbe a fare relativamente alle quistioni d'interesse pubblico.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 19. — Il *Golos* ha da Igdyr, in data del 17:

« Ismail pascià, informato della disfatta di Muchtar pascià, levò il campo, ripiegandosi sulle alture di Sora.

« Sembra che Ismail pascià voglia sgomberare intieramente il territorio russo.

« La disfatta produsse quasi un panico nelle truppe turche.

« Oggi, nel villaggio di Surga, fra Kaghisman e Nakitchevan, furono fatti prigionieri un pascià, comandante una brigata d'artiglieria, un capo di battaglione, 21 ufficiali e 300 soldati. »

Londra, 19. — Lo *Standard* ha da Tiflis, in data del 17:

« Le perdite dei turchi nell'ultima battaglia furono calcolate a 16,000 uomini. Il figlio di Sciamil pascià e il generale Mussa pascià rimasero uccisi.

« Il quartiere generale dello Czarevic fu trasportato a Bistovoro, fra il Lom e la Jantra. »

Il *Daily News* dice che il generale Gurko manovra per impedire il vettovagliamento di Plevna.

Il *Times* ha da Vienna che ivi corre la voce di una invasione della Rumania da parte dei polacchi della Galizia.

Lo stesso giornale ha da Belgrado che dopo la vittoria dei russi in Asia il sentimento generale divenne più bellicoso.

Lo *Standard* ha da Sistova, in data del 18:

« L'intrapreditore russo ha avvisato il granduca che il governo inglese confiscò come contrabbando di guerra il materiale ordinato in Inghilterra per costruire capanne di ferro per le truppe. »

Costantinopoli, 19. — Dicesi che i russi abbiano in parte investito e bombarderebbero Kars. Le comunicazioni telegrafiche con Kars sono interrotte.

Muchtar pascià occuperebbe attualmente le posizioni di Khizarderé, fra Kars e Soghanli-Dagh.

Quasi tutta la sua divisione rimase prigioniera a Karadja-Dagh.

Madrid, 19. — Assicurasi che il governo decise di non accordare alcun ribasso dei diritti doganali alle merci spedite prima del 22 luglio, e che trovansi attualmente depositate nelle dogane.

Vienna, 19. — La *Corrispondenza politica* ha da Cettigne:

« L'on. Melegari, in nome del Re d'Italia, espresse al principe del Montenegro la sua riconoscenza pel trattamento generoso usato verso i prigionieri e la popolazione turca. »

Buda-Pest, 20. — L'on. Crispi ebbe un colloquio col Ministro della giustizia e scambiò la visita col presidente della Camera dei deputati, il quale lo invitò ad un pranzo parlamentare.

NOTIZIE DIVERSE

Divorzi e separazioni in Isvizzera. — Il *Journal de Genève* del 18 scrive:

Secondo un prospetto statistico pubblicato di recente, nel 1876, in Isvizzera si ebbero 1102 divorzi e 190 separazioni, e 105 furono le domande respinte. Il numero totale, come ben si vede, è assai rispettabile. In media nel nostro paese si contano 5 divorzi sopra 100 matrimoni, proporzione molto elevata se la si confronta a quella degli altri paesi, ma è altresì vero che la nostra legge federale offre tutte le facilitazioni desiderabili a coloro che vogliono divorziare.

Nel granducato di Baden, nell'Olanda, nel Würtemberg e nella Svezia i divorzi raggiungono appena la cifra dell'uno per cento; sono del 2 per cento nel Belgio, ed un poco superiori al 2 per cento in Sassonia.

Invece a Sciaffusa la proporzione è del 14; a Glaris, dell' 11; a Zurigo, dell' 8,87; in Turgovia, dell' 8,9; a San Gallo, del 7,16, ed a Berna, del 5,14; ma in parecchi Cantoni cattolici il numero dei divorzi non supera l'uno per cento.

Congresso filologico tedesco. — L'annuo Congresso dei filologi tedeschi ebbe ultimamente luogo a Wiesbaden, sotto la presidenza del professore Usener, di Bonn, e vi presero parte 835 membri, compresi i professori delle Università ed i direttori dei ginnasi.

Le questioni portate all'ordine del giorno si riferivano alle lingue orientali, alle lingue germaniche, l'archeologia, l'esegesi e le matematiche.

Fra le Memorie che furono lette al Congresso fu interessantissima quella del professore Curtius, di Berlino, sugli scavi fatti ad Olimpia nel 1876-77.

Il professore Curtius raccontò in qual modo fosse stato coperto il tempio di Giove, e mostrò ai membri del Congresso delle fotografie e dei gessi delle statue scoperte, nonchè un nuovo atlante di Atene che stanno ora eseguendo gli ufficiali dello stato maggiore tedesco.

Quell'atlante conterrà le vedute fotografiche di tutti i monumenti della capitale della Grecia e dei suoi dintorni, e si afferma che sarà il lavoro più completo che esista sulla topografia di Atene.

Il Congresso dei filologi tedeschi terminò con alcune escursioni al castro di Salburgo, alla Niederwald, e con un banchetto presieduto dal borgomastro di Wiesbaden.

Notizie della China. — All' *Osservatore Triestino* del 15 scrivono dalla China:

Il governo centrale emanò un ordine alle autorità di Scianghai di non percepire in seguito dai bastimenti indigeni che passano la linea doganale e trasportano delle merci per transito veruna altra tassa che quella di tonnellaggio. Un noto banchiere chinese di Hangciau conchiuse colla *Hongkong et Scianghai Banking Corporation* il prestito per il governo chinese — che doveva essere effettuato con capitalisti giapponesi. La somma del prestito ascende a lire st. 1,600,000 al 10 per cento d'interesse. Le entrate delle dogane di Canton, Ningpo, Shanghai e Hankow sono state ipotecate a garanzia di questo prestito.

La sorte della ferrovia di Wusung non è peranco nota. Il governo chinese, quando ne fece l'acquisto, si obbligò di mantenerla in esercizio durante un anno, ed ora che si approssima la fine di questo termine si ritiene che i chinesi intendano farne cessare l'esercizio per accondiscendere ai desiderii del partito anti-progressista contrario a qualsiasi innovazione. Altri pretendono invece che la mancanza di capitali sarebbe la causa di questa determinazione, non intendendo i chinesi ricorrere ai capitali esteri mentre le loro casse sono esauste. Ad ogni modo sarebbe a deplorarsi che la prima ferrovia in China, dalla quale si attendevano tanti risultati, dovesse finire sì malamente.

Ecco la lista di tutti i porti della China aperti oggi al commercio, e delle rispettive loro popolazioni: Niucwang con 60,000 abitanti; Tientsin con 950,000; Tscifu con 30,000; Hankou con 600,000; Kiukiang con 40,000; Cinkiang con 140,000; Scianghai con 278,000; Ningpo con 120,000; Fuciou con 600,000; Tamsui con 60,000; Takou, Taiwanfu e Pitou con 235,000; Amoy con 88,000; Swaton con 20,000; Canton con 1,500,000; Kiungciau e Hoihou con 30,000: in tutto 4,751,000 abitanti indigeni. L'intiera popolazione forestiera di tutti questi porti non ammonta che a 3607 anime, di cui 1616 sono sudditi inglesi, 536 americani, 362 tedeschi, 298 francesi, ecc. ecc.

Era giunto a Scianghai con un carico di carbone il primo bastimento giapponese a vela, costruito da operai giapponesi, con materiale indigeno, comandato da un capitano giapponese che aveva sostenuto debitamente i suoi esami. È un bark di 200 tonnellate. Anche l'equipaggio, di 23 individui, si compone di marinai giapponesi. Il governo giapponese incoraggia in ogni modo la costruzione di bastimenti nazionali sull'isola di Yeso, ed anzi anticipa del danaro a coloro che vogliono dedicarsi a questa industria.

Le popolazioni delle sponde del Niger. — Da una memoria sui viaggi compiuti nell'Africa occidentale nel 1841 e nel 1874 dal dottore Clowther, memoria che questi lesse ad un'adunanza della Reale Società Geografica di Londra, togliamo questi brevi cenni sul Niger e le popolazioni ripuane.

L'estensione attuale del delta del Niger è ancora incerta, ma pare probabile che i suoi affluenti, e specialmente il Bénuwé, sulla riva del sud, se si risalisse fino alla loro sorgente, offrirebbero un vasto campo alle scoperte, poichè non v'ha dubbio che le tribù Akpak dell'Adamawa si aprirono una strada verso Fernando-Po per qualche via diretta.

Ciò che si può chiamare il delta del Niger è una grande estensione di terre paludose che si estendono lungo la costa sopra una linea di 110 miglia, e probabilmente, in alcuni punti, di 150 miglia di profondità. Durante il suo viaggio, il dottore Clowther incontrò non meno di tredici tribù, che parlavano tredici lingue diverse. Dieci di quelle tribù sembra che appartengano alla stessa famiglia, e le si possono considerare come aborigeni. Una di esse, quella dei *Misbtis*, parla una lingua affatto speciale.

Generalmente parlando, le tribù seguirono il corso del Niger, partendo da località lontanissime, sia seguendo i conquistatori maomettani, sia seguendo la via commerciale.

Gli *Housas* formano una tribù i cui componenti sono sparsi nelle più lontane direzioni, ed il territorio nel quale si parla la loro lingua è forse il più considerevole ed esteso di tutta l'Africa. Questa lingua, che è bellissima ed armoniosa, è per l'Africa ciò che la lingua francese è per l'Europa. Gli *Housas* s'incontrano fra la costa del Capo e Sierra Leone. Tutti i maomettani del paese comprendono la lingua *housa*, e se ne servono per ispiegare il Corano.

L'altro idioma più diffuso in questa parte dell'Africa è il *foulah*. I *Filanis* furono un popolo possente, che aveva conquistati dei territori estesissimi al sud della riviera di Bénuwé. Il celebre esploratore africano, dottore Barth, riferisce che gl'indigeni gli dissero che esistette già un regno detto Ghanata.

Le vie commerciali che mettono capo al Regga sul Niger sono molto importanti; la principale viene dal Nord, da Tripoli, a traverso il Sahara, con prodotti europei che si trasportano a dorso di camello fino al regno di Nupè, di dove si distribuiscono poi nelle contrade vicine.

Una delle carovane incontrate dal dottore Clowther possedeva due camelli marcati di un arco, che gli fu detto avessero appartenuto al governo inglese all'epoca della spedizione di Abissinia.

Nel 1872 il dottor Clowther ebbe da un mercante della tribù degli *Housas* notizie del dottore Livingstone, che il mercante africano diceva essere « un bianco che aveva le fedine bianche, una camicia rossa e degli stivali. » Egli consegnò a quell'*housa* una lettera da portare all'*uomo bianco* nella località nella quale lo aveva incontrato.

La prima volta che rivide il mercante *housa* il dottore Clowther gli chiese se avesse recapitata la sua lettera, e questi gli rispose che, giunto sul luogo, ove aveva trovato prima Livingstone, gli indigeni gli appresero che l'*uomo bianco* era morto.

Il dottore Clowther termina la sua memoria dicendo che tale e tanta è la simpatia degli indigeni dell'Africa occidentale per gli inglesi, che, se la si saprà coltivare, contribuirà non poco a dare una grande estensione al commercio britannico in quel paese.

Il risparmio agli Stati Uniti. — La *Tribune* di Chicago calcola che i depositi che si trovano nelle Casse di risparmio degli Stati Uniti ammontino alla complessiva somma di un migliaio di milioni di dollari; ma, secondo una memoria letta ultimamente dal signor Townsend alla Associazione delle scienze sociali, ora riunita in America, resulterebbe assai più probabile che l'ammontare totale dei depositi possa essere di 1,500 milioni di dollari.

Il signor Townsend potè presentare dei dati autentici riguardo allo Stato di Nuova York, a quello della Nuova Jersey ed a' sei Stati della Nuova Inghilterra.

Negli otto Stati anzidetti l'ammontare delle somme depositate nelle Casse di risparmio è di 785 milioni di dollari, ed il *New York*

Herald osserva che è assai probabile che negli altri trenta Stati dell'Unione i depositi ammontino ad una somma presso a poco equivalente.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IMMIGRAZIONI, EMIGRAZIONI E COLONIE
NELLA RUSSIA MERIDIONALE

Continuazione e fine — Vedi i numeri 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244 e 245

Attualmente l'Impero russo, anche tenuto conto della sua vastissima estensione di territorio in confronto alle altre nazioni, è il paese che racchiude maggior quantità di ebrei, e fra i governi che ne contano più gran numero sono quelli della Polonia e della Russia Meridionale. Dalle ultime statistiche pubblicate, il numero degli israeliti stanziati nella Russia Meridionale ascende a 464,205, ripartiti nei vari governi come segue:

Governo di Bessarabia, 94,045 — Governo di Kersona, 128,342 — Governo di Jekaterinoslaw, 30,017 — Governo di Podolia, Tauride, ecc., 211,801.

Il maggior centro degli israeliti trovasi nella città di Odessa in cui se ne contano oltre 65,000. Gradatamente essi finirono col monopolizzare tutte le industrie locali, arti e mestieri, e quasi interamente il commercio, con non poco danno dei Russi, nonchè degli altri stranieri domiciliati in queste meridionali contrade.

Tal fatto attirò su di essi la gelosia e l'odio della popolazione, e più volte quest'odio mal represso si manifestò in aperta guerra, la quale se non degenerò per lungo tempo in lotte, devesi alla solerzia e forza spiegata dalle autorità locali.

Nel 1864 scoppiarono i primi tentativi di sollevazione contro gli ebrei in occasione delle feste di Pasqua. La lotta si accese fra Israeliti, Russi e Greci nella vicinanza della chiesa greca sita nel quartiere israelitico e vi fu effusione di sangue. Il governatore d'allora generale Strogonoff per sedare il tumulto si appigliò all'avveduto partito di disperdere le masse valendosi delle pompe d'incendio. Per parecchie settimane di poi un forte distaccamento di soldati dovette lungamente vigilare per la conservazione della pubblica tranquillità e sicurezza nel quartiere ebraico. Nuovi disordini avvennero nell'anno 1868, originati dal successo contrastato d'un artista del teatro dell'Opera italiana; ma furono facilmente e prontamente sedati. — Accennammo come fra israeliti e greci esista rivalità di commercio; questi ultimi odiano cordialmente i discendenti di Abramo, e per certo nulla tralasciano onde arrecar loro tanto di soppiatto, quanto apertamente, dei danni. A tal uopo incitano il basso popolo russo, valendosi del fanatismo religioso, cosa che non molto difficile torna ai Greci, stante l'uniformità della loro religione con quella della Chiesa ortodossa.

Questi tentativi e malumori andaronsi di mano in mano sviluppando ed accrescendo insino a che nell'aprile 1871, al tempo delle feste pasquali, scoppiarono. Tali feste, a quanto risultò di poi, da lunga data erano aspettate, non solo dai Greci ma bensì anche dalle masse dei fanatici russi, a cui devonsi aggiungere gli speculatori, e soprattutto il minuto commercio, i quali tutti ansiosamente aspettavano il momento opportuno per piombare sopra i numerosissimi ebrei che si trovavano in Odessa, parte per religiosa esaltazione, parte sotto pretesto d'abbattere la concorrenza commerciale degli israeliti. Ne nacque una vera rivoluzione. — Colonne minaccianti di popolo percorrevano le strade alzando grida contro gli israeliti; in gran numero attorniavano le case dei commercianti in fama di più ricchi. Dai clamori si passò ai fatti e la cosa prese ampie proporzioni. I disordini durarono dal sabato fino al mercoledì di Pasqua, senza che l'autorità riuscisse a reprimerli. Tutte le abitazioni conosciute degli ebrei furono preda del saccheggio e della ruina; prima le sinagoghe, poi le case. Si manomise ogni cosa, le vie erano ingombre di mobili, gettati dalle finestre, e di mercanzie distrutte e strappate dai negozi ; dappertutto botteghe sfondate, farine sparse, stoffe in mezzo alla strada, opifici e fondachi minati. Si giunse al punto che per preservarsi dalla ruina si dovettero mettere sulle porte e sulle case una croce od un'immagine sacra. A che cosa mai giunge il fanatismo religioso!

Quando a Dio piacque, giunse in Odessa dall'interno buon polso di soldati; squadre di cosacchi si sparsero per le amplissime vie della città. Ne avvenne un conflitto e qualche vittima fu deplorata. Finalmente il contegno dei comandanti, lo spiegamento delle imponenti forze militari, e più la somministrazione del tradizionale *Knut*, fecero cessare il moto, tutto rientrò nella tranquillità, nè più accaddero ulteriori tristi fatti.

Nel governo della Tauride, nella Crimea e nell'Azow abbondano gli israeliti appartenenti alla setta de' Caraiti.

Il caraitismo è setta antichissima israelitica. La si osserva nell'Egitto, in molti distretti del Levante, in Costantinopoli, in Polonia ed in Crimea, specialmente dove aveva Tchoufut-Kalè per precipua sede. I Caraiti trassero il loro nome da *Karaim*, perchè si attengono scrupolosamente al testo e alla lettera della Bibbia e rigettano le interpretazioni dei rabbini, quindi la *Michna*, il *Talmud* ed il *Zoar*, libro riputatissimo fra i cabalisti. Essi fanno risalire l'origine della loro setta al tempo del Re Salmanazar, il quale menò schiave le dieci tribù d'Israele.

Carattere dei Caraiti. — Naso affilato, le tradizionali ciocche inanellate discendenti oltre le tempia, occhi rossi, *clignotants*, guasti dalle malattie mosaiche. Le donne nulla hanno del tipo ebraico. Il loro naso è greco, le loro narici ardenti, le loro bocche di forma perfetta, i loro occhi sembrano quasi smentire la loro origine.

I Caraiti si occupano del piccolo commercio, specialmente dei contratti di commissione, nel che sono abilissimi. Pretendesi il negoziante caraita goda di una riputazione di probità eccezionale, derivante in special modo dall'osservanza de' severi ed austeri loro principii ; il che è per altro da dimostrarsi.

Molte città della Tauride contengono numerosi ebrei caraiti ; Eupatoria, fra le altre (sulle sponde occidentali della Crimea), ne conta più di 2800.

Ma dove sono più numerosi è a Tchoufut-Kalè.

Nelle vicinanze della deliziosa valle di Bagthée-Serai, antica residenza dei Kan tartari, trovasi il villaggio di Josa-

phat e le tombe in forma di sarcofagi con iscrizioni ebraiche. Da più secoli questa valle è ora il cimitero degli ebrei Caraiti che amano ancora deporre le loro ceneri accanto a quelle dei padri loro.

Anche a Berdiansk, a Taganrog, a Rostow, molti israeliti hanno la loro dimora e si occupano del piccolo commercio ed industria.

Fin dal tempo di Nicolò I gli ebrei avevano conservate le loro costumanze, la loro tradizionale foggia di vestire e le ciocche di capelli inanellati discendenti oltre le orecchie. Nicolò proibì severamente le tonache lunge ed obbligò gli ebrei a radersi; ma sotto il regno dell'attuale imperatore a poco a poco ripresero le loro antiche abitudini.

Ancora attualmente è loro vietato di prender parte nell'amministrazione pubblica e nell'istruzione — ciò non toglie però che abbiano scuole ed amministrazioni delle varie comunità a parte. — Anche nell'esercito il grado cui potevano sperare era quello di sottufficiale. L'imperatore Alessandro promosse l'anno scorso al grado d'ufficiale un giovane israelita che se n'era mostrato degno.

La religione israelitica ha le sue Sinagoghe in ogni città o centro principale, ed i suoi rabbini, al pari dei sacerdoti di tutte le altre Congregazioni religiose, sono sottoposti all'autorità governativa. Il maggior elemento che predomina nella colonia dei figli d'Israele è un misto di tedesco e di polacco.

Il linguaggio parlato è un dialetto, un *patois* in cui entrano a comporlo tutte le lingue, meno l'ebraica. Da questo miscuglio ne deriva un gergo a tutti gli altri incomprensibile; per contro gli ebrei della Russia Orientale parlano il solo russo, ed hanno abitudini russe e come tali vengono dagli indigeni riguardati; unica differenza è la religione professata, quella di Mosè. In essa vengono cresciuti ed educati i fanciulli, e gli antichi libri della sapienza e le tradizioni de' profeti formano tuttavia un ramo importante della loro educazione, ed è ancora radicata nei cuori la speranza che, raccolti in una patria comune, si avvereranno i vaticini della cantica contro il loro oppressore, ed allora

" Triste te, cruda Babele,
Un verrà che i mali tutti
Onde tu gravi Israele
Sul tuo capo verserà. "

Ma la Babele che li teneva oppressi è ormai scomparsa, le profezie ebbero il loro adempimento, la civiltà ed il progresso, che non distinguono nè razze, nè caste, nè religioni, penetrarono con efficacia, man mano, in questo popolo disperso pel mondo; le odiose vessazioni con cui erano perseguitati cessarono; i diritti conculcati vennero riconosciuti, e di già feracissimi ingegni e menti capaci si elevarono sopra il volgo e occuparono seggi importanti; e non lontano è il tempo che, cambiata questa vecchia generazione e rianimata dal soffio onnipossente della civiltà, riprenderà essa pure nella vita civile e politica quel posto che le compete e che già ottenne nell'industria e nel commercio.

La più parte degli israeliti ha sudditanza russa, molti sono sudditi Turchi, Austriaci, ecc.

Cosacchi d'Azow. — In prossimità di Berdiansk vi sono le così dette Colonie Militari dei Cosacchi d'Azow, i quali vennero quivi a stabilirsi nel 1820 dietro concessione del Governo imperiale ad un dei loro Ataman, il quale aveva resi servigi all'imperatore Niccolò I. Questo Ataman condusse i suoi dipendenti, già al soldo della Turchia, in queste spiaggie e fondò così varii villaggi, dei quali i principali sono: Petrowska, Novaspaska, Nikoska e Kalcik. I Cosacchi dell'Azow ascendono a circa 9000, retti da speciali istituzioni e con privilegi non dissimili a quelli dei loro colleghi del Don, Komban, ecc.

Molokani. — Altra Colonia composta di circa 16,000 abitanti, divisa in tre villaggi ed in prossimità di Berdiansk, è quella dei Molokani, ossia bevitori di latte. Essi formano una specie di setta, la quale trae origine dai tempi di Ivan IV, il terribile. Come i Mennoniti, i Molokani hanno ripulsione pel giuramento e pel servizio militare. Essi sono buoni agricoltori e si occupano del bestiame e dei cereali. Fra essi si annoverano possidenti facoltosissimi.

Emigrazione dell'elemento Tartaro. — Non chiuderemo questo lavoro senza aver prima dato un breve cenno intorno alle emigrazioni dei Tartari e specialmente di quelli della Crimea, la cui emigrazione cominciata nel 1771 continua ancora ai nostri giorni. I Kan Tartari della Crimea rimasero soggetti alla Sublime Porta sino al tempo della guerra fra Turchi e Russi, la quale ebbe termine col trattato di Kajnardgy, che doveva assicurarne l'indipendenza nella Bessarabia e nella Crimea. Devlit-ghiri, l'ultimo Kan deposto da Caterina, venne confinato in una provincia dell'Impero, e circa 500,000 Tartari insofferenti del giogo dell'imperatrice Caterina, andarono a piantare le loro tende nel Celeste Impero, specialmente nella contrada di Ily (prov. di Soongary), dove furono molto ben accolti da quell'imperatore che accordò loro grandissimi privilegi.

Si calcola che al tempo della guerra di Crimea esistessero in questa penisola circa 300,000 Tartari; dal 1855 al 1863 ne emigrarono meglio di 200,000 diretti verso la Turchia e la Circassia.

Di quelli restati, corre gran differenza fra quelli che abitano i paesi del Nord e quelli del Sud, conosciuti altrimenti sotto il nome di Piccola Tartaria e che hanno stanza nella deliziosa valle di Baidar e nelle antiche città di Karasson-Bazar e Bagthè-Serai.

I primi sono dediti alla pastorizia, ospitali e di semplici costumi, non ostante il loro esteriore aspro e selvaggio; quelli delle coste meridionali sono indolenti, senza attività e coraggio. Reputano cosa inutile fare altra cosa se non che raccogliere i prodotti abbondantemente forniti loro dal suolo fertile e dal mite clima.

I Tartari del Nord, discendenti dalla grande Orda d'oro, venuti in numero di 40,000 dalle rive di Kouban, si occupano di sevi, producono lane di pecora ordinarie, cereali, frutta, ecc.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 ottobre 1877 (ore 16 35.)

Cielo nuvoloso nell'Italia meridionale, lungo le coste liguri e toscane; coperto alla Palmaria, a Civitavecchia e a Catania. Venti freschi o forti delle regioni del Nord a Genova, a Venezia, a Rimini e in alcuni paesi del Sud. Mare agitato a Brindisi e a Catania. Pressioni diminuite fino a due mm. in Sardegna; leggermente oscillanti altrove. Moncalieri 770 mm. Sicilia 765 mm. Pioggia nell'Ovest dell'Inghilterra; calma e cielo nuvoloso in Austria. Tempo cattivo a Salonicco e a Varna. Nel periodo decorso piogge al Capo Spartivento e a Catania. Continua il tempo vario al buono e il dominio di venti moderati o freschi nelle regioni del Nord.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,0	766,8	765,7	767,0
Termomet. esterno (centigrado)	9,3	17,5	18,5	15,0
Umidità relativa...	80	59	58	75
Umidità assoluta...	7,01	10,73	9,17	9,53
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	NE. 7	S. 5	N. 3
Stato del cielo.......	7. cirro-cumuli	4. cirro-cumuli	5. cumuli	10. tutto coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,5 C. = 14,8 R. | Minimo = 8,7 C. = 6,9 R.

Pioggia in 24 ore poche gocce.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 ottobre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 45	76 4)	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 15
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	808 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1946 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	430 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	628 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 10	108 85	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 32	27 28	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 88	21 86	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 78 65, 70 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 953)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 6 novembre 1877, nell'ufficio della R. prefettura di Roma, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Roma.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	6686	6830	Nel comune di Monterotondo — Provenienza dal Convento dei Cappuccini di S. Francesco d'Assisi — Fabbricato ex-monastico con chiesa annessa, composto di num. 31 vani, sito in prossimità della Città, nel luogo denominato *I Cappuccini*, confinante col piazzale della chiesa e col terreno sottodescritto, in mappa sez. I, lettere *O, N, M*. Già tenuto ad economia dall'Ente morale Terreno boschivo, vignato, ortivo e seminativo, cinto di mura, annesso col fabbricato suddetto, in mappa sezione I, n. 649 al 655. Estimo scudi 773 14. Affittato a Betti Salvatore. La chiesa passa all'acquirente coll'onere dell'ufficiatura nei giorni festivi.	1 84 »	18 40	16543 »	1654 30	1180	100

5131 Roma, 12 ottobre 1877. *L'Intendente*: TARCHETTI.

Ad istanza del sig. cav. avv. Raimondo Brenna, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 13 novembre 1877 ad ore 10 ant., ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 20 e 27 novembre 1877 avrà luogo nella R. pretura di Valmontone la subasta dei seguenti fondi posti nel territorio di Artena a danno del sig. De Angelis Tobia del fu Egidio:

1° Terreno vignato olivato, vocabolo Majottini o Projattini, di tavole 2 05, sez. 1ª, particella 1335, del valore censuario di scudi 5 09, confinante coi beni del Rosario, Riccitelli e strada.

2° Terreno vignato, vocabolo Strada del Convento, di tavole 3 25, sez. 1ª, particella 1336, del valore censuario di scudi 12 75, confinante cogli eredi Bujo, Tomassei Cesare e strada.

3° Terreno seminativo alberato, in vocabolo Fontana del Fico, di tav. 3 25 e 3 63, sez. 1ª, particelle 1407, 1409, del valore censuario di scudi 41 77, confinante Landi Luigi, Zeloni Samuele e strada.

4° Terreno seminativo, in vocabolo La Vaccaccia, di tavole 8 97, sez. 1ª, particella 1141, del valore censuario di scudi 53 10, confinante Principe Borghese, Confraternita del Rosario e Guglielmetti.

5° Terreno seminativo, in vocabolo La Vaccaccia, di tavole 5 50, sez. 1ª, particelle 693 e 694, del valore censuario di scudi 21 20.

6° Casamento, in via Cavour, al civico num. 56, particella 1591 sub. 1, 2, 3, 4, confinante fratelli Onorati, Vicolo delle Prece e strada.

7° Casa, in via de' Celsi, civico num. 9, particelle 1550, 1556 sub. 1, confinante eredi Fulitano Balelli Olimpio e Nicola Celsi.

8° Due ambienti, in via Cardelli, civico num. 20, particelle 1584, 1584 sub. 1, confinante Bottoni Pietro, Valeri Pasquale e strada.

9° Cantina e grotta con altri due vani, in Vicolo delle Prece al civico n. 1, confinante Luisa Leonardi in Zeloni e strada, aventi il valore censuario complessivo di lire 157 50, posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 5245 90; somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 262 29.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, il 20 ottobre 1877.

5222 *Il Ricevitore Provinciale*: RAIMONDO BRENNA.

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

AVVISO D'ASTA in 2° esperimento a termini ridotti.

Essendo oggi rimasto deserto l'appalto della tesoreria comunale pel quinquennio 1878-82, si rende noto che il giorno 24 corrente alle ore 12 meridiane in questa residenza, e davanti al sindaco, o chi per lui, si terrà un'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per deliberare l'appalto suddetto.

Gli accorrenti dovranno uniformarsi a tutte le prescrizioni, oneri e condizioni contenute nel primo avviso d'asta in data 11 corrente.

L'aggiudicazione avrà luogo se anche siavi un solo offerente, a seconda di quanto prescrive il R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Il termine utile per presentare offerta di ulteriore diminuzione non minore del ventesimo del prezzo di provvisoria delibera scade col mezzogiorno del 30 corrente.

Dalla Residenza Comunale, li 18 ottobre 1877.

5215 LIVERANI avv. ETTORE, *Segretario.*

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

AVVISO D'ASTA in 2° esperimento a termini ridotti.

Essendo oggi rimasto deserto l'incanto della esazione del dazio di consumo per l'anno 1878, si rende noto che essendo oggi rimasto deserto l'appalto dell'esazione del dazio di consumo per l'anno 1878, il giorno 23 corrente alle ore 11 ant., in questa residenza, e davanti al sindaco, o chi per lui, si terrà un'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per deliberare l'appalto suddetto.

L'appalto viene diviso in cinque lotti, e gli accorrenti dovranno uniformarsi a tutte le prescrizioni, oneri e condizioni contenute nel primo avviso d'asta in data 11 corrente.

L'aggiudicazione avrà luogo se anche siavi un solo offerente, a seconda di quanto prescrive il R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Il termine utile per presentare offerta di ulteriore aumento non minore del ventesimo del prezzo di provvisoria delibera scade col mezzogiorno del 29 corrente.

Dalla Residenza Comunale, 17 ottobre 1877.

5217 LIVERANI avv. ETTORE, *Segretario.*

AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE CIVILE

SOTTO IL TITOLO

FRANCESCO PAOLO DI BIASE IN TRINITAPOLI

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi oggi alle ore 10 ant. in questo ufficio comunale l'appalto delle opere di costruzione di uno Stabilimento per le figlie della carità, e di un Ospedale per gl'infermi poveri in questo comune, venne provvisoriamente aggiudicato al signor Cristoforo Rescigno di Barletta col ribasso del due per cento.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta del 15 settembre scorso, il termine per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 31 del corrente mese di ottobre.

Chiunque in conseguenza intenda produrre il detto aumento è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito, in questa segreteria comunale, ove potrà anche prendere visione del corrispondente capitolato d'onere.

Dall'Ufficio Comunale di Trinitapoli, li 16 ottobre 1877.

Il Sindaco Vicepresidente della Commissione: M. STAFFA.

5197 *Il Segretario della Commissione*: G. PASQUALE.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Nel termine de' fatali stabiliti con avviso del 29 settembre prossimo passato, è stata prodotta offerta del ventesimo di ribasso sul prezzo annuo di aggiudicazione provvisoria, il quale rimane perciò ridotta da lire 29,100 a lire 28,000, per l'appalto triennale del mantenimento ordinario e delle riparazioni di danni agli alvei dei Torrenti Nocerini.

Alle ore 12 meridiane del dì 3 novembre prossimo venturo mese in questo uffizio di prefettura, ed innanzi al signor prefetto o consigliere delegato avrà luogo il nuovo definitivo incanto qualunque sia il numero dei concorrenti, per l'appalto sopra indicato, alla base del suddetto prezzo ridotto di lire 28,000, con l'osservanza delle condizioni e delle formalità accennate col primitivo avviso del 10 settembre p. p.

Restano depositati presso questa prefettura il progetto ed il capitolato relativo a tale appalto, onde possa chiunque abbia interesse prenderne cognizione in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Salerno, 15 ottobre 1877.

Per l'Ufficio

5191 *Il Segretario delegato*: M. LACCI.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI TARANTO

Avviso d'Asta

per lo appalto del provento comunale sulla estrazione del pesce fresco e salato indigeno, e comunque preparato, e delle frutta di mare.

Si previene il pubblico che il mattino del dì 31 del corrente mese di ottobre, alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, avran luogo col metodo della estinzione di candela, in questo palazzo municipale, innanzi al sindaco od a chi per esso, gl'incanti per lo appalto di sopra menzionato, disposto dal Consiglio comunale con deliberazione del 9 andante mese e con le norme dettate dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, e sotto i seguenti patti e condizioni:

1° L'asta sarà aperta sull'annuo canone di L. 72,300, da pagarsi mensilmente presso il tesoriere comunale.

2° La durata dello appalto sarà di anni sei continui, che principierà col 1° gennaio 1878 per terminare con tutto il 31 dicembre 1883.

3° Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti depositare nel momento della licitazione un biglietto per la somma di L. 40,000 rilasciato da pubblico ed accreditato negoziante, ovvero una cartella di egual valore di rendita al portatore, od inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, e ciò per sicurezza di tutti gli obblighi che l'appaltatore assumerà col contratto.

4° Addivenuta definitiva l'aggiudicazione, dovrà il deliberatario, in seguito ad invito, presentarsi in segreteria per redigere l'atto di sottomissione con cauzione, dando una ipoteca per la somma eguale ad un'annata di canone su fondi liberi.

5° Dovranno finalmente i concorrenti presentare un garante di conosciuta solvibilità e depositare nelle mani del sottoscritto segretario la somma di L. 3500 per far fronte a tutte le spese occorrenti pel perfezionamento della subasta, le quali cederanno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

Farà parte integrale del contratto il relativo quaderno d'oneri, depositato in questa segreteria e visibile in tutte le ore di ufficio a chiunque voglia prenderne visione.

I fatali per produrre offerta di miglioramento non minore del ventesimo in aumento sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni 15 da quello del deliberamento.

Taranto, 15 ottobre 1877.

5214 *Il Segretario Capo*: P. GRIMALDI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 29 del corrente mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
Nel panificio militare di Firenze	Nostrale	9000	30	300	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari circa l'approvazione dei contratti respettivi ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro 20 giorni scaduto il termine della seconda.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 750.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1877 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'appalto che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa essere ragguagliata al valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 18 ottobre 1877.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

5218 *Il Tenente Commissario*: P. ALVINO.

Davanti al R. tribunale civile e correzionale di Vicenza.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza del dott. Francesco Perozzi, quale erede e successore del fu Matteo Perozzi, e che sarà rappresentato in causa dal proprio procuratore avvocato Giovanni Mazzoni, presso lo studio del quale elegge domicilio in Vicenza,

Io sottoscritto usciere, addetto al R. tribunale di Vicenza, ho esposto quanto segue:

Il fu Matteo Perozzi, domiciliato in Vicenza, nella qualità di erede beneficiario della fu contessa Elisabetta di Thiene, vedova Montanari, giusta decreto 27 giugno 1851 del cessato tribunale di qui, con petizione 28 giugno 1851 prodotta al sullodato tribunale sub. n. 9274, convenne in giudizio li nobili Teodoro Dal Ferro Fracanzani, contessa Cecilia Porto-Scroffa, e li fratelli Francesco, Marietta ed avvocato Sebastiano Tecchio, ora senatore e presidente del tribunale d'appello di Venezia, per il pagamento di quelle it. lire 31,724 10 che il conte Giovanni Leone Montanari col suo testamento 7 giugno 1808 avea autorizzato la moglie contessa Elisabetta di Thiene a prendere a mutuo, ipotecando tanti degli immobili ad essa lasciati in usufrutto, somma che a capitale ed interessi si è dovuta pagare dalla stessa, e per la massima parte col prezzo dei propri beni venduti all'asta, ed il cui rimborso o per le rappresentanze ereditarie dei legatari dei beni a cui carico stava il debito ed il pagamento, o per assunzioni fatte a titolo oneroso, era passato nei convenuti in detta petizione

Questa fu diretta anche contro i possessori dei beni compresi nei legati fatti dal conte testatore, onde non avessero ad opponere alla invocata perizia, fra i quali il conte Giuseppe Porto. In essa concorse anche il signor Luigi Mazzoni, quale amministratore della sostanza ereditaria di Thiene, ma ora l'amministrazione essendo cessata, cessa anche il di lui intervento. La domanda venne oppugnata dai cinque convenuti principali, e direttamente interessati, e fra i possessori del solo conte Giuseppe Porto colla risposta 6 gennaio 1854, n. 638, alla quale susseguì la replica 21 giugno 1861, n. 6023, quindi la duplica 24 ottobre 1863, n. 10354.

Sopraggiunta la unificazione legislativa, il fu Matteo Perozzi, ammesso al patrocinio gratuito con decreto 7 luglio 1874, num. 130, riassunse la causa portandola davanti a questo R. tribunale.

L'atto di riassunzione venne notificato per pubblici proclami, atteso il gran numero dei convenuti; ad alcuno di essi per altro, e precisamente a quelli indicati dal R. tribunale nel suo decreto, essa venne notificata nelle forme ordinarie. Si costituì procuratore dell'attore il fu avv. Giuseppe Bacco; dei convenuti solo alcuni costituirono procuratore nella persona dell'avv. Giuseppe dott. Fontana, eleggendo presso di lui domicilio, e tale costituzione fu notificata per la nobile contessa Cecilia Da Porto vedova Scroffa nell'11 settembre 1874; pel nobile Teodoro Dal Ferro Fracanzan nel 2 ottobre 1874; pei comm. Sebastiano Tecchio, Maria Tecchio fu Francesco vedova Zilio-Grandi, Tomj cav. ing. Faustino quale tutore delle minori Giuseppina e Maria Tecchio fu Francesco, Bellinato ing. Alfonso fu Luigi quale curatore della moglie Francesca Tecchio fu Francesco, nel 4 novembre 1874.

Rimasta giacente dopo di ciò la causa, moriva l'avv. Giuseppe Bacco procuratore dell'attore, ed indi nel 17 luglio 1877 moriva senza testamento lo stesso attore Matteo Perozzi, lasciando l'unico figlio ed erede Perozzi dottor Francesco, come risulta dal certificato di notorietà 8 agosto 1877 eretto davanti alla R. pretura del 1° mandamento di Vicenza.

Occorrendo quindi riassumere la istanza, il R. tribunale di qui, con decreto sopra ricorso 20 settembre 1877, n. 456 d. d., autorizzava nuovamente la citazione per pubblici proclami, designando i signori nobile Teodorico Dal Ferro-Fracanzan e contessa Cecilia Da Porto-Scroffa possidente di Vicenza, S. E. il comm. Sebastiano Tecchio, senatore e presidente della R. Corte di appello di Venezia, Maria Tecchio vedova Zilio-Grandi, domiciliata al Ponte di Barbarano, Tomj ing. cav. Faustino, di Vicenza, quale tutore delle minori Giuseppina e Maria Tecchio fu Francesco, Bellinato ing. Alfonso, di Legnago, quale curatore della moglie minorenne emancipata Francesca Tecchio fu Francesco, nob. Lonardo conte Da Porto fu Giuseppe, di Vicenza, nob. Domenico di Velo, di Vicenza, dott. Giovanni Giuriolo, di Arzignano, per la notifica personale ai medesimi di detta citazione, colle norme ordinarie.

Per tuttociò io sottoscritto usciere, proseguendo la detta istanza, ho citato mediante pubblici proclami, come col presente atto

Cito

a comparire nelle forme di legge davanti al R. tribunale civile e correzionale di Vicenza nel termine di giorni venticinque da oggi, e per sentire far luogo in prosecuzione della causa pendente, alle domande contenute nella originaria petizione 28 giugno 1851, i signori:

Povoleri Gio. Battista fu Angelo - Busello Alessandro, amministratore del concorso Eugenio Dal Fratello - D. Giacomo e Teresa Castaman fu Lodovico - Antonio e Giuseppe Pasetti fu Giovanni - Natale D. Antonio - Francesco, Orsola, Ottavio, Giulia e dott. Pietro Giuriolo - Maria Dal Lago-Concato - Antonio Ferrari fu Giovanni Battista - Francesco ed Angelo Povoleri fu Angelo - Maria, Rosa, Giovanni Battista, Teresa, Giuseppe e Francesco Vaccari fu Antonio - Gio. Battista Vignaga fu Domenico - Matteo, Antonio, Giuseppe, Luigi, Gio. Maria Vignaga fu Antonio - Giacomo Zorzin fu Angelo - Rosa Zorzin fu Antonio - Francesco, ed Antonio Calderato fu Nicola - ed Angelo Zorzenello fu Domenico; tutti di Arzignano, ad eccezione di D. Antonio Giuriolo, professore in questo Seminario vescovile, e D. Pietro Giuriolo, parroco a Valmarana - Not. Antonio Cartolari fu Paolo, di Verona - Pietro e Gio. Battista Vignaga fu Gio. Battista - Giuseppe, Luigia, e Maria Biasin, di Montorso - Cirillo e Costantino Sinico - D. Domenico, Antonio Sinico fu Domenico - Domenica, Domenico e Maria fu Egidio Sinico, di Zermeghedo - Marco Antonio Benetti fu Antonio, e Matilde Sinico fu Domenico, di Montebello - i nobili signori conti Giulio ed Antonio figli ed eredi del fu Giuseppe Porto, abitanti a Venezia - il signor Gio. Battista Anselmi, possidente, di Montebello, erede del fratello Luigi, e li Domenico, Girolamo, Caterina maritata a Carlo Dalla Barba, di Montemezzo, Carolina maritata in Graziani Giuseppe, di Malo, Giuseppe Miglioranza, di Velo, tutti quali eredi del fu Amedeo Velo - e Gio. Giuseppe fu Antonio, di Velo, Caterina, Carolina, e Giuseppe Miglioranza fu Amedeo, quali eredi di Pier Antonio Luigi, di Velo.

Nei termine di legge verranno depositati in cancelleria i documenti tutti della causa precorsa, non che l'accennato atto di notorietà ed il mandato nell'avvocato Giovanni dott. Mazzoni.

Vicenza, 18 ottobre 1877.

5165 CHILESE BORTOLO usciere.

FALLIMENTO

della ditta **F. Pericoli** *e* **Comp.** *di Roma.*

Con sentenza del 15 ottobre 1877 il tribunale di commercio di Roma ha fissata al giorno 17 febbraio 1876 l'epoca della cessazione dei pagamenti nel suddetto fallimento.

Roma, ... ottobre 1877.

5195 Il vicecanc. O. GIORDANO.

(2ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della trazione e del materiale in Torino, Milano e Verona.

Acciaio vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chil.	27,000	circa
Bronzo in limatura e tornitura	"	10,000	"
Cerchi di ferro	"	61,000	"
Cerchi d'acciaio	"	93,000	"
Ferro vecchio in pezzi minuti, lamerino, gratelle, ecc.	"	150,000	"
Assi sciolti a gomito e montati, fuori servizio	"	124,000	"
Ghisa da rifondere	"	74,000	"
Ottone da rifondere	"	31,000	"

Rame, Zinco. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **29 ottobre** andante. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 31 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino*, *Genova*, *Milano*, *Brescia*, *Verona*, *Padova*, *Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 11 ottobre 1877.

5142 **La Direzione Generale dell'Esercizio.**

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

AVVISO D'ASTA in 2° esperimento a termini ridotti.

Essendo oggi rimasto deserto l'appalto della fornitura dell'Ospedale per il biennio 1878-79, si rende noto che il giorno 24 corrente alle ore 11 antimeridiane in questa residenza, e davanti al sindaco, o chi per lui, si terrà un'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per deliberare l'appalto suddetto.

Gli accorrenti dovranno uniformarsi a tutte le prescrizioni, oneri e condizioni contenute nel primo avviso d'asta in data 11 corrente.

L'aggiudicazione avrà luogo se anche siavi un solo offerente, a seconda di quanto prescrive il R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Il termine utile per presentare offerta di ulteriore diminuzione non minore del ventesimo del prezzo di provvisoria delibera scade col mezzogiorno del 30 corrente.

Dalla Residenza Comunale, li 18 ottobre 1877.

5216 LIVERANI avv. ETTORE, *Segretario.*

SOCIETÀ DEI VAPORI POSTALI I. E V. FLORIO E C.

Avviso.

In seguito di deliberazione del Consiglio di Sorveglianza del 15 ottobre corrente i signori azionisti di detta Società restano legalmente avvertiti che si è convocata l'assemblea generale straordinariamente pel giorno undici del prossimo mese di novembre, ai termini dell'articolo 24 degli statuti, onde trattarsi le norme a stabilirsi per l'esercizio della prelazione degli attuali azionisti nella emissione della seconda serie delle azioni ad aumento del capitale sociale e le pratiche che vi riguardano, ed a tutti altri incombenti dei quali è cenno nella succitata deliberazione del Consiglio di sorveglianza.

Tutti gli azionisti quindi che vogliono far parte di detta assemblea generale sono invitati ai termini dell'articolo 25 degli statuti depositare le loro azioni nella Cassa sociale in Palermo non più tardi del giorno quattro del succitato mese di novembre.

Palermo, 15 ottobre 1877.

5211 *I Gerenti*: I. e V. FLORIO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 7 al 13 ottobre 1877.

5175

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	511	558	122,190 99	171,189 86
Depositi diversi	51	88	174,370 66	168,846 52
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	44,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	39,000 »	17,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	1,096 »	3,217 28
Somme	......	......	336,657 65	404,253 96

N. 203.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 14 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Caltanissetta avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada nazionale da Santa Caterina a Siracusa e Noto per Caltanissetta e Caltagirone, in provincia di Caltanissetta, compreso fra l'innesto di Benesiti e Piazza Armerina, della lunghezza di metri 30,827, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 38,260.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 novembre 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Caltanissetta.

La manutenzione, prevista in progetto a partire dal 1° ottobre 1877, comincierà dal giorno effettivo della consegna della strada ed avrà termine al 31 marzo 1880.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3200.

La cauzione definitiva è fissata a mezza annata del canone di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 ottobre 1877.

Per detto Ministero

5182 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI FERENTINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo governativo e comunale per l'esercizio 1878.

Andati deserti due esperimenti d'asta come dai verbali 16 e 30 settembre p. p., vennero presentate a questo ufficio varie offerte private.

Sottoposte alle deliberazioni della Giunta, la medesima con voto unanime ha stabilito che si apra nuovo incanto sulla migliore di esse, che ascende a lire 22,000.

Ond'è che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 corrente mese, avanti il signor sindaco, o chi per lui, in questa solita sala comunale, si procederà allo incanto per l'appalto in oggetto sulla somma di lire 22,000, ponendo a base le tariffe governativa e comunale ed a chiunque visibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

La misura delle offerte sarà determinata all'apertura dell'asta.

Gli aspiranti per essere ammessi ad offerire dovranno depositare L. 1000 ed essere garantiti da un fideiussore atto di poter prestare una cauzione ipotecaria di lire 10,000 su beni stabili o depositando equivalente somma in rendita dello Stato.

L'asta seguirà col metodo delle candele vergini, e la provvisoria aggiudicazione potrà essere migliorata durante i fatali con offerta in aumento non inferiore al ventesimo; il termine utile perciò scadrà allo scoccare delle ore 10 antimeridiane del giorno 2 prossimo venturo novembre.

Tutte le spese e diritti, niuno escluso e riservato, saranno a totale carico del definitivo aggiudicatario.

Dalla Civica Residenza, li 18 ottobre 1877.

Il Sindaco ff.: FED. POMPEO.

5209 *Il Segretario Comunale*: S. CANTIS.

Ad istanza del signor avv. cav. Raimondo Brenna, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 12 novembre 1877, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 19 e 26 novembre 1877, avrà luogo nella Regia pretura di Velletri la subasta del seguente fondo posto nel territorio di Velletri a danno del signor Giorgi Luigi del fu Gio. Battista:

Vigna, compreso il tinaro e canneto, in vocabolo Colle Ottone, di tav. 19 85, sezione 9ª, part. 816 sub. 1 2 e 1568 e 1572, del valore censuario di scudi 227 98, confinante colla vedova di Pisoni Giovanni, Tribaldi Giovanni e Brusco; posta in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 3756 75; somma da depositarsi in garanzia dell'offerta, lire 187 83.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 20 ottobre 1877.

5223 *Il Ricevitore Provinciale*: RAIMONDO BRENNA.

REGIO MANICOMIO DI AVERSA

AVVISO D'ASTA in grado di ventesimo.

Si rende di pubblica ragione che essendo stata prodotta in tempo utile offerta di ribasso in grado di ventesimo sull'appalto della vittitazione, sarà tenuta in conseguenza una novella gara nel giorno 31 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane con la continuazione, nella sala della Commissione amministrativa in questa Casa centrale, ed alla presenza del segretario generale.

L'appalto sarà fatto ad asta pubblica col metodo della estinzione di candela vergine, giusta le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, con avvertenza che l'aggiudicazione sarà diffinitiva anche che si presentasse un solo offerente.

La durata del detto appalto sarà di due anni, cioè dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1879, per la media giornaliera di 850 vittitanti circa.

I prezzi ridotti dalla offerta di ribasso sono i seguenti:

Per ogni giornaliera razione	di 1° grado	L. 1 58
» » »	di 2° grado	L. 1 12
» » »	di 3° grado	L. 0 51

Per gl'individui d'ambo i sessi ricoverati nella infermeria:

Per ogni giornaliera razione	di 1ª dieta	L. 0 24
» » »	di 2ª dieta	L. 0 65
» » »	di 3ª dieta	L. 1 58

In base di tali assegni incomincierà la licitazione di ribasso, durante la quale non saranno accettati partiti inferiori al 1/4 per cento per le prime due offerte, ed in seguito saranno ammessi anche quelli di frazioni non minori però di 5 centesimi per ogni 100 lire.

Per poter essere ammessi alla concorrenza occorrerà che gli aspiranti all'asta esibiscano una cauzione provvisoria di lire 2500 in contanti per le spese del contratto. Tali depositi saranno restituiti alla fine della gara, meno quello dell'aggiudicatario, che rimarrà consegnato fino al conteggio delle spese del contratto, e fino a quando non sarà prestata la cauzione definitiva, che consiste in lire 2000 di rendita al portatore iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, consolidato 5 per 100.

L'aggiudicazione sarà fatta seduta stante all'ultimo e migliore offerente.

Esiste in segreteria il relativo capitolato per tutte le altre condizioni, nonchè le dietetiche, che andranno in vigore col nuovo appalto; chiunque desiderasse prenderne visione, lo potrà, recandosi in ufficio in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle ore 3 pom., ed in quelli festivi dalle 10 ant. alle 12 meridiane.

Tutte le spese del contratto, niuna esclusa, andranno a carico del deliberatario.

Aversa, 16 ottobre 1877.

Visto — *Il Segretario Generale*: MORELLI.

5212 *Il Vicesegretario*: MAGLIANO.

COMUNE DI ANZIO

Avviso.

Dovendosi procedere all'appalto del dazio di consumo sulla minuta vendita del vino, acquavite, spiriti e liquori qualunque, come pure sulla minuta vendita delle carni da macello a forma della tariffa debitamente approvata dalla competente Autorità.

Si previene ogni aspirante che la mattina del giorno 6 venturo novembre, alle ore 10 antimeridiane, si terrà un pubblico esperimento d'asta onde accordare l'appalto suddetto ad estinzione di candela vergine al maggiore e migliore offerente.

L'asta verrà aperta sulla somma di L. 13,500, ed il deliberatario dovrà garantire l'interesse del Comune mediante idonea sicurtà solidale e previo deposito di L. 150 fatto in mani del segretario comunale per sostenere le occorrenti spese, e con attenersi strettamente alle vigenti leggi sui dazi interni di consumo, ed alle prescrizioni del capitolato d'oneri a chiunque ostensibile nella segreteria comunale, salvo l'esperimento del ventesimo.

Anzio, li 16 ottobre 1877.

5208 *Il Sindaco*: C. DE ANGELIS.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Nell'avviso n. 5159 pubblicato nel n. 244 di questa Gazzetta, alinea 1°, dove dice: " È aperto il concorso a tutto il dì 15 ottobre 1877, ecc., " leggasi: " È aperto il concorso a tutto il dì 15 novembre prossimo, ecc. "

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

DIVISIONE PRIMA

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvisato che la mattina del giorno 3 novembre 1877, alle ore 10 ant., si procederà in questo ufficio, innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, allo incanto per lo appalto di manutenzione della strada provinciale Taranto al Paretone, col sistema a provvista, per la durata di anni cinque, in base al capitolato generale d'appalto a stampa e del capitolato speciale del 6 ottobre 1877, ostensibili entrambi presso l'ufficio della Deputazione.

L'ammontare della spesa annua è di lire 13,500.

Si procederà allo appalto col metodo della candela, e sarà deliberato all'ultimo offerente in ribasso di un tanto per cento (non minore di lire 1 per ciascuna licitazione) sul montare dello appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile in attività di servizio per lo Stato o per le provincie, ovvero da un architetto ascritto sull'Albo giudiziario, con firma autenticata dal sindaco e d'una data non anteriore a mesi sei, e vidimato dall'ingegnere capo dell'uffizio tecnico provinciale.

Dovranno inoltre i concorrenti presentare in contante, o in carte bancali una cauzione provvisoria per sicurezza dell'asta di lire 2000.

Colui che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione in danaro o carte bancali, o in cartelle del Debito Pubblico dell'importare di lire 4000 al corso di Borsa di due giorni prima del deposito.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne fanno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso, non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Lecce, 13 ottobre 1877.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario: GASPARE BALSAMO

5213

AVVISO.

Si previene il pubblico che nell'avviso d'asta del comune di Ceccano per la vendita di un taglio di 8000 piante, deve leggersi che l'asta avrà luogo il giorno 2 novembre p. v. alle ore 2 pom., e non il 30 ottobre, come pure che i fatali scadranno il 7 novembre e non il 4; e ciò si deduce a rettifica del detto avviso pubblicato in questa Gazzetta nel giorno 18 ottobre sotto il n. 244.

Ceccano, 19 ottobre 1877.

Il Sindaco MANCINI TOMMASO.

5234

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri nel giudizio di spropriazione promosso da Guttaroni Lucia di Velletri ammessa al gratuito patrocinio

Contro

Di Bernardino Domenico pure di Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 13 dicembre p. v., alle ore 11 ant., si procederà al 4° incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri:

1. Vigna e canneto con casa d'uso, in contrada Colle Scarano, dell'estensione di ettari 4 ed are 76, coi numeri di mappa 661, 662, 663, 665 e 666, confinanti la strada, Mammucari Giovanni ed Antonelli Gio. Battista.

2. Vigna e canneto con casa d'uso, in contrada Rioli, della superficie di ettari 1, are 79 e centiare 40, coi numeri di mappa 402, 403 sub. 1, 2, 3, 404 sub. 1, 2, 406, 407 e 408 sub. 1, 2, confinanti lo stradone di S. Anatolia, Guttaroni Fortunato e Catullo Francesco.

3. Vigna e canneto, in contrada S. Anatolia, della superficie di are 64 e centiare 30, coi numeri di mappa 407 e 408 sub. 1, 2, confinante lo stesso Catullo.

L'incanto si aprirà in un sol lotto sul prezzo complessivo di lire 6093 09, ma se non vi fossero oblatori sarà continuato l'esperimento d'asta nella stessa udienza in 4 lotti separati, nei rispettivi prezzi di lire 692 55 il primo, di lire 979 78 il secondo, di lire 3323 51 il terzo, e di lire 1102 25 il quarto: tenuto conto che i due primi lotti riguardano il primo fondo descritto e dal perito diviso in due sezioni.

Ogni oblatore dovrà depositare anticipatamente in cancelleria lire 500 per le spese, oltre il decimo del prezzo.

Velletri, li 7 ottobre 1877.

5163 BOGGIANI vicecanc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Filpa Carolina fu Carlo maritata Andreani, di Ghirla, frazione di Valganna, provincia di Como, rappresentata dal sottoscritto procuratore delegato d'ufficio, perchè sia dichiarata l'assenza del di lei fratello Adolfo, allontanatosi dal paese fin dall'anno 1845 senza che abbia dato di sè notizia, il tribunale civile e correzionale di Varese ha ordinato che siano assunte informazioni sull'assenza dell'Adolfo Filpa fu Carlo, e che il relativo decreto 16 agosto 1877 sia inserito per estratto nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto, e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Varese, li 3 ottobre 1877.

5204 Avv. GIUSEPPE SABBIA proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri, nel giudizio di spropriazione promosso da Colajacomo Livia vedova Bernardi, di Velletri, ammessa al gratuito patrocinio, contro Chiari Francesco di Cori, fa noto al pubblico che nell'udienza del 13 dicembre p. v. alle ore 11 ant. si procederà al 4° incanto per la vendita del fondo seguente:

Lotto unico.

Casa posta in Cori, via del Porticato numero civico 19, a due vani al 1° piano e 4 al secondo, in mappa sez. 1ª numero 601 3/2 a rata e 601 5/3 a rata, del reddito imponibile di lire 37 50 e col tributo diretto allo Stato in lire 4 69, confinante la detta via del Porticato, Fasanelli Teresa vedova Tiraborelli, Nucci Alessandro e Ciriaci Maria fu Lorenzo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 583 20. Il deposito da farsi in cancelleria per le spese occorrenti, è di lire 100.

Velletri, li 7 ottobre 1877.

5172 Il vicecanc. BOGGIANI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

(1ª *pubblicazione*).

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi il tribunale civile di Frosinone nell'udienza del giorno 27 novembre 1877, alle ore 11 antimerid., ad istanza di S. E. il principe D. Giovanni Andrea Colonna, ed in danno dei signori Pio Benignetti quale coerede del fu Costantino Betti, Giuseppe, D. Francesco e Virginia del fu Benedetto Belli, Margherita Martinelli vedova Filippo Belli come madre, tutrice e curatrice dei minorenni Benedetto, Silvestro, Valerio e Maria figli ed eredi del detto Filippo, coeredi tutti ancor essi del ripetuto Costantino Belli, si procederà alla vendita giudiziale degli infradicendi fondi:

1° Terreno seminativo nudo, sez. 6ª della mappa col n° 15, del valore di stima di L. 1403 20 - 2° Terreno seminativo vitato in contrada Bassano, delineato nella sez. 9ª della mappa col numero 498, del valore di L. 310 10 - 1° Terreno seminativo nudo posto nel territorio di Anagni in contrada Tofano Fornello o Fornello di Tofano, sez. 5ª della mappa col n° 45, del valore di stima in lire 1725 - 2° Terreno seminativo vitato in contrada Prato o Alto Prato, della medesima sezione della mappa n° 106, del valore periziato di lire 219 40 - 1° Casa posta in Anagni in contrada Porta San Francesco e Via Valle, composta di due vani pianterreno, uno distinto col numero civico 5 u. v. e l'altro col numero civico u. 6 e di nove vani oltre la cucina al quarto piano con ingresso nella via della Valle, numero civico 1, distinti in due quartieri, uno a sinistra di tre camere e l'altro a destra di sei camere e cucina, segnata in mappa sezione Città di Anagni, n° 168 rata, del valore di stima in lire 9558 40 - 1° Casa di affitto posta in Anagni, distinta in mappa sezione Città, numero 349, del valore di lire 1998 80 - 2° Casa di affitto posta come sopra in via Garibaldi, distinta in mappa sezione Città col n° 350 e n° 15 civico e 15 V, del valore di lire 1791 20. - Casa di due ambienti l'uno sopra l'altro al secondo piano, posta nel comune di Sgurgola, segnata nella mappa censuaria col n° 948 sub 1, sez. 1ª, del valore di stima di lire 672 60. La vendita si eseguirà in cinque distinti lotti, e le condizioni della medesima trovansi descritte nel bando originale esistente nella cancelleria del tribunale civile di Frosinone.

Roma, 19 ottobre 1877.

5221 ENRICO MASTRELLI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso da Tomei Carolina di Velletri, ammessa al gratuito patrocinio

Contro

Tomei Ettore di Roccamassima,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 20 dicembre p. v., alle ore 11 ant., si procederà nella sala delle pubbliche discussioni al quarto incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Roccamassima:

1. Sez. 1ª, n. 491 di mappa, terreno seminativo, in contrada La Fevora, vocabolo Valle Strambetti, dell'estensione di ettari 3 ed are 37, gravato dell'imposta erariale di lire 5 35, intestato ad Ettore e Tommaso Tomei e perciò fra loro indiviso, soggetto alla servitù del pascolo nel 4° anno a riposo a favore della popolazione di Roccamassima, confinanti il comune e l'arcipretura di detto paese, i beni Doria, Ciafrei o Cerci e Maurizi.

2. Sez. 1ª, n. 1271 di mappa, terreno olivato, pascolivo, in contrada Guerciole, della superficie di are 36 e centiare 80, gravato dell'imposta di lire 9 66 in complesso, confinanti Tomei Tommaso, la strada ed i beni del comune e degli eredi Ciardi.

3. Sez. 1ª, n. 552 di mappa, terreno vignato, in contrada Valle Lucertola, della superficie di are 24, gravato dell'imposta di lire 4 48 in totale, confinanti Tomei Tommaso, Mattaccia, Pallocca Giovanni, Rosetta Gaudemio e Foschi Anselmo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1084 03, giusta la valutazione di cui in atti.

La vendita sarà prima proposta in massa, ma qualora riesca infruttuosa per mancanza di oblatori si procederà tosto alla licitazione in dettaglio dei fondi distinti in 3 lotti, e così al prezzo di lire 589 61 il primo, di lire 308 22 il secondo e di lire 186 20 il terzo.

Ogni oblatore dovrà depositare anticipatamente in cancelleria lire 300 per le spese occorrenti, oltre il decimo del prezzo.

Velletri, 7 ottobre 1877.

5186 BOGGIANI vicecanc.

AVVISO.

Procedendosi il giorno 27 ottobre corrente alla vendita all'asta pubblica dello stabilimento dei bagni posto fuori porta del Popolo, in danno della fallita Compagnia Fondiaria Romana, si rende di pubblica ragione per ogni migliore effetto di legge e affinchè non possa allegarsi ignoranza, che il suddetto stabilimento e locali annessi, in forza di pubblico istrumento in atto Bini del giorno 2 dicembre 1875, trovasi affittato ai fratelli Sesto e Settimio Maggiorani per lo spazio di anni sei, con l'obbligo di miglioramenti ed altre condizioni in detto istrumento contenute. Che l'importo dei miglioramenti eseguiti in forza del citato istrumento e di altro rogato Bini li 15 aprile 1876 dovrà essere soddisfatto dal proprietario, e qualora non lo sia, gli affittuari hanno il diritto di ritenere lo stabilimento fino alla estinzione del loro credito. Che infine il tribunale di commercio di Roma ha autorizzato i sindaci del fallimento della Compagnia stessa ad esigere anticipatamente la corrisposta dovuta per l'anno 1878, e che in seguito di tale autorizzazione gli affittuari han già pagato una buona parte di quanto sarebbe da loro come sopra dovuto.

Roma, 19 ottobre 1877.

5220 SETTIMIO MAGGIORANI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 13 ottobre corrente mese, innanzi questo tribunale civile, 2° periodo feriale, all'asta pubblica, ed a primo esperimento ha avuto luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza di Francesco Nantier, come cessionario di Michele Liberati, ed in danno di Costanza Ferrari, e cioè:

Casa da cielo a terra posta qui in Roma, via Gregoriana, nn. 17 e 18, distinta col numero di mappa 1121, composta di due sotterranei, quattro vani terreni, tre al primo piano, tre al secondo, e due al terzo, salvo le innovazioni che di recentemente si fossero potute fare, confinante col conte Giovanni Mignanelli, la via Gregoriana, Rist Giuseppe, salvi, ecc., gravata dell'imposta erariale per l'esercizio 1876 di lire 221 25.

Che detto fondo è stato aggiudicato allo stesso Nantier per il prezzo offerto di lire 32,100.

Avverte pertanto che ora sull'indicato prezzo può eseguirsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da farsi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici che va a scadere col dì 28 del corrente mese, uniformandosi a quanto è disposto nell'art. 680 procedura civ.

Roma, li .... ottobre 1877.

Pietro Paolo Ercole canc.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, dalla cancelleria del tribunale civile, li 17 ottobre 1877.

5207 CARLO PAGNONCELLI vicecanc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA